

Violenza a Torre Annunziata

Spara alla ex nel cimitero e la sequestra: arrestato

IL CASO

Petronilla Carillo

Il raid poco prima delle 12. In un luogo sacro, il cimitero di Torre Annunziata. È qui che si consuma l'epilogo di una drammatica vicenda familiare che la polizia sta ora cercando di ricostruire. Un uomo di 71 anni, Giuseppe Fogliamanzillo, segue la ex moglie di 63 anni, R.F., fino alla cappella di famiglia. E qui, mentre lei depone un fascio di fiori sulla tomba della loro figlia Anna, morta drammaticamente in un incidente stradale sei anni fa, tira fuori una pistola e le spara. Tre colpi. La ferisce, per fortuna non in maniera grave, ad una gamba e al basso ventre. L'esplosione dell'arma da fuoco fa scattare l'allarme, mentre c'è il fuggi fuggi generale. È allora, quando sente le urla delle persone spaventate e le prime sirene, che l'uomo, preso dal panico, si barricata all'interno della cappella con la donna ferita. Per fortuna, dopo un'ora e più di trattativa, l'uomo con mille difficoltà si arrende e la ex moglie viene soccorsa. Si è così evitato il racconto di un ennesimo femminicidio.

LA DINAMICA

Quei colpi di pistola esplosi a ripetizione interrompono la quiete del luogo sacro. Quando sul posto arrivano le prime pattuglie dal commissariato di Torre Annunziata la situazione appare subito grave. E così arrivano i rinforzi anche da Torre del Greco e da Napoli. Sul posto anche gli uomini della Squadra mobile, diretti dal primo dirigente Mario Grassia, un mediatore e uno psicologo. I cancelli del cimitero vengono chiusi e le per-

► Ferita davanti alla tomba della figlia
63enne colpita al ventre e a una gamba



**LA PREMATURA
SCOMPARS
DELLA GIOVANE ANNA
AVEVA INCRINATO
ANCHE IL RAPPORTO
TRA I CONIUGI**

sone allontanate. Inizia la lunga ed estenuante opera di mediazione. Mentre sul posto giunge anche un magistrato della procura di Torre Annunziata, diretta da Nunzio Fragiasso che si sta ora occupando della vicenda. L'ipotesi di reato al momento sarebbe di sequestro di persona e tentato omicidio. L'uomo prima si agita, poi si calma e de-

► Decisivo il mediatore della polizia:
convince l'uomo, 71 anni, ad arrendersi



IL RAID La cappella dove è avvenuto l'agguato e, a sinistra, l'auto della polizia mentre conduce in questura l'uomo che si era barricato nel cimitero

NEAPHOTO ANTONIO DI LAURENZIO

cide di dialogare con il mediatore. Intanto i poliziotti accertano che dentro alla cappella, con lui, vi è la moglie ferita, che non è grave ed è anche cosciente.

La "trattativa" va avanti per circa un'oretta poi l'uomo molla e si "arrende". Apre la porta ma, quando vede di fronte a lui i poliziotti con tanto di giubbotto antiproiettile, torna ad agitarsi

ed esplode altri colpi, per fortuna senza colpire nessuno. Solo quando viene preso in carico dagli agenti e messo in sicurezza, arriva l'ambulanza alla cappella. I soccorritori si accertano delle condizioni della donna e la portano in ospedale a Boscorecase. Qui, nel pomeriggio, è stata anche operata per estratte il proiettile e tamponare le ferite.

LE INDAGINI

L'uomo, una volta condotto in questura, si è aperto poco. I poliziotti hanno però accertato che la pistola non era detenuta legalmente e che c'era anche una denuncia per violenze da parte della vittima nei suoi confronti. Qualche aiuto è arrivato dai familiari della coppia che hanno raccontato della tragedia vissuta, della perdita della figlia, delle difficoltà di andare avanti insieme dopo il lutto, della decisione di lei di troncargli quel rapporto, delle insistenze di lui che «la opprimeva» e che - secondo alcuni parenti - avrebbe avuto in passato anche un divieto di avvicinamento alla donna. La decisione di separarsi non era mai condivisa da Fogliamanzillo. Ieri mattina la donna era andata a trovare la figlia nel giorno del suo onomastico. L'ex marito l'aveva seguita. Quando è entrato all'interno del cimitero ha incontrato anche la sorella della moglie, la quale mai avrebbe immaginato quali fossero le sue intenzioni. Pochi minuti dopo il tragico epilogo.

IL RACCONTO

«Abbiamo sentito sparare e siamo fuggiti via» raccontano alcune persone spaventate: «I colpi sono stati forti, ci sembravano molto vicini e abbiamo temuto per la nostra incolumità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stesa in via San Sebastiano si consegna l'uomo armato

LA SVOLTA

Leandro Del Gaudio

Si è costituito in Questura. Ha capito di essere al centro delle indagini e ha deciso di giocare d'anticipo. Assieme a un avvocato, ha deciso di varcare la soglia di via Medina, con un obiettivo chiaro: rispondere alle contestazioni che gli vengono mosse in relazione a quanto avvenuto la notte tra venerdì e sabato scorsi via San Sebastiano. Parliamo di un agguato che ha riproposto l'attenzione sulla emergenza criminalità nel cuore del centro storico e nel pieno della movida cittadina. Un piccolo passo indietro: sabato notte in via San Sebastiano, siamo a pochi passi da piazza Bellini, quando vengono esplosi dei colpi di pistola (o di fucile, non è chiaro) contro un gruppo di avventori che si attardava all'esterno di un locale. Quello che è accaduto è abbastanza chiaro: un proiettile di rimbalzo, probabilmente su uno dei tubi Innocenti che puntellano la zona, ha colpito un giovane barista - parliamo di Gennaro Saponara, 33enne incensurato - che aveva da poco smontato dal proprio turno di servizio. Il suo racconto - anche grazie alla testimonianza di alcuni colleghi - è finito al centro di un fascicolo condotto dalla Dda di Napoli.

IL RETROSCENA

Indagini serrate sul territorio, decisive le immagini delle telecamere della zona, fatto sta che il pressing investigativo esercitato dalla Squadra mobile è stato tale da spingere l'indiziato numero uno a fare un passo in avanti. E a consegnarsi alle forze di polizia. Ieri



Via San Sebastiano

l'uomo è stato interrogato nel corso di una indagine coordinata dal pm della Dda Cristina Curatoli, nel corso di un fascicolo che vede al lavoro il capo della Dda partenopea, il procuratore aggiunto Sergio Amato. Uno scenario tutto da chiarire. Stando a quanto emerso fino a questo momento, non si sarebbe trattato di un raid mirato o di una spedizione punitiva nei confronti della persona ferita. Probabilmente le ragioni degli spari non risiedono nel rapporto con la vittima del ferimento, che - detto per inciso - si trova ancora ricoverato all'Ospedale Pellegrini. Nel corso della notte, e fino a quando il giornale è andato in edicola, è stato condotto un interrogatorio che servirà a chiarire le ragioni di questa storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È STATO INTERROGATO
PER TUTTA LA NOTTE
PER CHIARIRE
IL PERCHÉ DELL'AZIONE
UN BARISTA INNOCENTE
ERA RIMASTO FERITO**

Informazione & salute

STRUTTURE APERTE

VILLA DEI FIORI ACERRA

PRESIDIO OSPEDALIERO PRIVATO ACCREDITATO

PRONTO SOCCORSO

Direttore Sanitario dott.ssa **Elena Giancotti**

Villa dei fiori S.r.l. - Casa di cura privata. Corso Italia, 223 - 80011 ACERRA (NA)
direzione.sanitaria@villadeifloriacerra.it +39 081 31 90 111

BASILE Cerba HealthCare

APERTI ANCHE AD AGOSTO

Esami di laboratorio Diagnostica per immagini

Ambulatorio Cardiologia Ambulatorio Allergologia Diagnostica Prenatale

Chiamaci 081 578 43 43 081 578 12 62 081 578 95 96

Cerca la sede più vicina a te

Controlla gli orari online: cerbahealthcare.it

NefroCenter PRIMI PERCHÉ INIZIAMO DALLA RICERCA

DIALISI IN VACANZA LA TUA SALUTE VIAGGIA CON TE

- ✓ Continuità terapeutica nelle località turistiche
- ✓ Coordinamento con il tuo centro di provenienza
- ✓ Standard qualitativi NefroCenter
- ✓ Assistenza per tutto il soggiorno

Servizio Dialisi in Vacanza del Gruppo NefroCenter

TROVA IL CENTRO PIÙ VICINO ALLA TUA LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA

www.nefrocenter.it/dialisi-in-vacanza/

081 8018837 linea attiva dal Lunedì al Venerdì dalle 9 alle 18

farmacie Notturme a cura di PIEMME S.p.A.

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO